

I pericoli insiti nell'ipnotismo

GEOFFREY HODSON

Perché è pericoloso essere ipnotizzati?

Qual è la differenza tra ipnotismo e mesmerismo?

Le dichiarazioni di Arnold Furst, ipnotista e mago americano, che “in una trance ipnotica l'individuo sperimenta un'acutizzazione dei suoi sensi e un maggiore controllo sul proprio corpo..., che l'ipnotista, in realtà, non ha alcun potere reale sul soggetto” e che “l'ipnotismo non è più pericoloso che farsi un bagno”, mi sembrano rendere doverose alcune precisazioni.

Ho visto soggetti dimostrare di essere inconsciamente ancora sotto controllo ipnotico, anche dopo essere stati presumibilmente liberati dall'influenza ipnotica. In una dimostrazione pubblica, in Nuova Zelanda, sia uomini che donne, dopo il risveglio e il congedo dal palco per l'intervallo, obbedirono ad un ordine, dato durante lo stato di trance, che richiedeva di tornare sul palco non appena fosse nuovamente suonata una certa melodia, la stessa che un organo aveva eseguito quando questi erano sul palco. Nonostante si supponesse che fossero liberi dal controllo ipnotico, durante l'intervallo essi, obbedendo al segnale, si precipitarono sul palco, ripresero i loro precedenti posti a sedere e ricaddero in una profonda trance ipnotica, in cui ancora una volta obbedirono a ridicoli ordini, come quello di suonare immaginari strumenti a puro vantaggio economico dell'ipnotista. Alla fine dello spettacolo, quando furono congelati e apparentemente liberati dal controllo ipnotico, essi obbedirono ad ordini rivolti loro

precedentemente. Questi includevano anche il fatto di essere stati convinti di aver dimenticato qualcosa di importante, cosa che li fece tornare sul palco, in uno stato di confusione e illusione, a chiedere all'ipnotista quale fosse questa cosa, e ricevendo da lui una immaginaria medaglia, se ne andarono con in viso un'espressione di grande soddisfazione. Ad un giovane che aveva partecipato più volte a tali performance, e che si era consultato con me, sono stato in grado di dimostrare gli effetti nocivi, mentali e psicologici, che a ciò conseguivano. Dunque, mentre sono ammessi i benefici medici e odontoiatrici dell'ipnotismo, voglio mettere in guardia, soprattutto i giovani, i quali sarebbe preferibile rimanessero lontani da queste pratiche, dai pericoli che pure sembrerebbero esistere.

H.P. Blavatsky scrive: “A meno che non sia compiuto per scopi benefici, l'ipnotismo sarebbe chiamato dagli occultisti magia nera o stregoneria. È la più pericolosa delle pratiche, sia moralmente che fisicamente, in quanto essa interferisce con il fluido nervoso e con i nervi che controllano la circolazione nei vasi sanguigni capillari”.

Dal punto di vista teosofico lo scopo dell'uomo è quello di essere completamente padrone di sé. Pratiche come la medianità e l'ipnotismo, nelle quali si perde l'autocontrollo, sono dunque retrograde. Inoltre l'autocontrollo diventa sempre più difficile ogni qual volta corpo e volontà vengono sottomessi a dominio altrui.

Utilizzare l'ipnosi per conoscere le incarnazioni passate può condurre a gravi errori, come

recentemente indicato dall'epilogo al tentativo descritto nel libro *The Search for Bridey Murphy*. Invece del nome di una sua precedente incarnazione in Irlanda, come il soggetto affermava sotto ipnosi, Bridey Murphy si è rivelato essere un conoscente della sua infanzia.

L'autocontrollo, e non il dominio da parte di altri, conduce all'illuminazione, alla padronanza di sé, e al potere con cui aiutare il prossimo. Per quanto ne so, nessun occultista della Fratellanza Bianca si sottoporrebbe ad ipnosi e nemmeno acconsentirebbe ad ipnotizzare altre persone salvo, forse, per scopi strettamente medici.

Madame Blavatsky scrive quanto segue: "Un adepto, senza scrupoli ma esperto, della fratellanza nera (noi li chiamiamo fratelli dell'ombra e Dugpa) ha di gran lunga minor difficoltà a raggiungere l'obiettivo.

Non avendo nessuna legge di tipo spirituale che ispiri le sue azioni, un tale Dugpa 'stregone' senza tanti complimenti otterrà il controllo su qualsiasi mente, assoggettandola interamente ai suoi poteri malefici. Ma i nostri Maestri non lo faranno mai. Essi non hanno diritto, se non cadendo nella Magia Nera, di ottenere la piena padronanza sull'Ego immortale di chiunque e possono quindi agire solo sulla natura fisica e psichica del soggetto, lasciando in tal modo la libera volontà di quest'ultimo del tutto indisturbata...

I sette peccati capitali e le sette virtù dei precetti cristiani sono molto meno filosofici, persino delle sette scienze liberali e delle sette scienze maledette, cioè le sette arti incantatrici degli Gnostici. Infatti una di queste ultime è ora di pubblico dominio, piena di pericoli nel presente come per il futuro. Il suo nome moderno è *ipnotismo*.

Se non si conoscono i sette principi, e se viene usato da materialisti ignoranti, presto diventerà *satanismo* nella piena accezione del termine".

"Nell'ipnotismo le terminazioni nervose di un organo sensoriale vengono prima affaticate e poi temporaneamente paralizzate dal pro-



trarsi dell'affaticamento. La paralisi si diffonde all'interno, verso il centro sensoriale del cervello, e ne consegue uno stato di trance. Una frequente ripetizione di questo processo predispone il paziente ad una rapida ricaduta nello stato di trance e indebolisce permanentemente gli organi di senso e il cervello. Una volta che l'Ego ha lasciato la sua dimora, il cervello è reso passivo ed è in tal modo facile, per un'altra persona, imprimergli l'impulso ad agire. Tali comandi verranno così fatti propri dal paziente, una volta uscito dalla trance. In tutti questi casi egli è semplicemente l'agente passivo dell'ipnotista".

"Il metodo del vero Mesmerismo è completamente diverso. Il mesmerizzatore indirizza, attraverso il doppio eterico, il suo fluido aurico... verso il suo paziente; egli così, nel caso di malattia, può regolarizzare le vibrazioni anomale del sofferente o condividere con lui la propria energia vitale, incrementando così la sua vitalità. Per l'atrofia nervosa non c'è niente di meglio di questo e si possono vedere le cellule che si stanno atrofizzando rigenerarsi sotto il flusso della corrente vitale".

Tratto da *Shaving the Light*, raccolta di articoli di Geoffrey Hodson.

Traduzione di Anna Ligazzolo.